

# IL CRIMINALE ATTENTATO FASCISTA ALLA SEDE DEL COMITATO CENTRALE



Compagni e cittadini sostano in via delle Botteghe Oscure dopo il criminale attentato contro la sede del PCI

## Solidarietà col P.C.I. di tutti i democratici

### Dichiarazioni e messaggi di uomini politici, assemblee operaie e manifestazioni popolari

Fra le personalità rappresentative della vita politica e culturale italiana che hanno inviato e continuano ad inviare messaggi alla Direzione del Partito, il vicepresidente del Consiglio dei Ministri on. Pietro Nenni ha così telegrafato:

«Mi associo alla condanna dell'attentato contro la sede del PCI. Deplorazione troverà consueti quanti sanno che vita civile della Nazione non si affida alle bombe ma si edifica sul rispetto delle libere istituzioni rappresentative e nello sviluppo della vita democratica popolare. Cordiali saluti».

Ed ecco le altre dichiarazioni:

ON GIACOMO MANCINI, ministro dei Lavori Pubblici:

«Il gesto teppistico di questa notte è da deplorare vivamente, perché dimostra il persistere, in alcune zone del paese, di una mentalità eversiva e di un costume incivile. Per fortuna, si tratta di ristrette minoranze che non sanno rendersi conto del sentimento pressoché unanime degli italiani per la visita del Presidente Podgorini: un sentimento di grande amicizia verso il popolo russo e di fervida convinzione delle ragioni della pace e della coesistenza; ed infine di apprezzamento del clima nuovo che anche nei rapporti interna-

zionali si è creato con la politica di preparazione e l'ispirazione, che è fin troppo chiaro da dove proviene. Occorre provvedere al centro ogni risorgenza fascista».

AMERIGO PETRUCCI, sindaco di Roma:

«La notizia dell'attentato avvenuto questa notte alla Direzione del PCI mi ha profondamente colpito. Il gesto di poter esprimere i sentimenti di tutta la città italiana romana nel deplorare questo atto criminale, contrario ad ogni norma di civiltà, libertà e democrazia. Nel condannare questo gesto inascolto mi auguro che al più presto possa essere fatta piena luce sulle responsabilità e che atti del genere non abbiano più a verificarsi».

DOMENICO GRISOLIA, vicesindaco di Roma (dichiarazione resa in Consiglio a nome del Comune):

«L'attentato alla sede del PCI oltre che un'azione di vile per le circostanze in cui è stato commesso rappresenta un atto provocatorio in questo particolare momento. Tale fatto infatti coincide con la visita del presidente Podgorini, visita che riassume grande importanza sia per lo sviluppo dei rapporti tra i due popoli sia quale contributo al consolidamento della pace nel mondo. Ne consegue che ogni azione deve essere svolta dalle autorità italiane per individuare sollecitamente gli autori dell'atto criminale e salvaguardare il prestigio e la dignità del popolo italiano».

ON VITTORIO FOA, segretario della CGIL:

«Esprimiamo la fratellanza, profonda solidarietà con il vostro partito».

ON LUIGI ANDERLINI, del Movimento dei socialisti autonomi:

«È un atto di inciviltà degno, del resto, dei peggiori tradizioni del neofascismo italiano, un gesto di pura e semplice violenza. È un atto di inciviltà degno, del resto, dei peggiori tradizioni del neofascismo italiano, un gesto di pura e semplice violenza. È un atto di inciviltà degno, del resto, dei peggiori tradizioni del neofascismo italiano, un gesto di pura e semplice violenza».

«L'attentato fascista di questa notte costituisce un atto che riprova, e razionale. Esso ha come evidente obiettivo creare un clima di ostilità nei confronti dell'Unione Sovietica, attraverso l'infamazione dell'opinione pubblica. È opportuno sottolineare questo proposito che una delle cause che determinano tali episodi è la tolleranza verso di essi che è ancora in vigore nell'ambito delle forze della Stato. La polizia infatti si è dimostrata impotente a prevenire e reprimere simili episodi, e anche la magistratura, nei casi in cui è richiesto il suo intervento, emette in generale sentenze assolutorie o con una pena irrisoria. Questi atti non commuovono unanime degli italiani per la visita del Presidente Podgorini: un sentimento di grande amicizia verso il popolo russo e di fervida convinzione delle ragioni della pace e della coesistenza; ed infine di apprezzamento del clima nuovo che anche nei rapporti interna-

Fin dall'alba sono giunte le prime offerte alla sede del PCI

## La spontanea sottoscrizione per riparare i gravi danni

### La telefonata del compagno Buttitta - Il telegramma di un padre di otto figli - Assemblee nelle sezioni e nei luoghi di lavoro

(dalla prima pagina)

no crollate le pareti e gli effetti dell'esplosione hanno raggiunto anche i locali più interni, oltre il primo corridoio. Le pareti sono gravemente lesionate, anche se - malgrado il sopralluogo effettuato dai Vigili del Fuoco ieri mattina - non è ancora accertato con esattezza la portata del danno. Il violento spostamento d'aria ha portato devastazione fino alla sede di «Rinascita», ha colpito gravemente i locali del secondo piano dove ha sede l'Ufficio Elettorale, ha danneggiato in maniera meno grave tutta la verticale del palazzo fino al sesto piano. Un'auto che sostava nella stradina è andata quasi completamente distrutta.

Gli attentatori hanno potuto agire indisturbati e con calma. Il servizio di vigilanza - che avrebbe dovuto essere rafforzato in occasione della visita di Podgorini - era invece quello normale: un agente in divisa ed uno in borghese i quali, al momento dell'attentato, si trovavano nella parte opposta del palazzo. Non hanno visto arrivare nessuno e dunque non sono stati di alcuna utilità nelle indagini in corso. Soltanto grazie alle informazioni di alcuni passanti, infatti, la polizia ha potuto iniziare fin da ieri sera la ricerca di alcune auto sospette: una Fulvia ed una Dsuphine, soprattutto. Le due, peraltro, sono cadute in brevi ore di proprietà, rintracciati, hanno potuto dimostrare la loro assoluta estraneità. Si cerca invece, adesso, una terza auto: una 1500 scura; anche qui, però, senza molte speranze.

Del resto, il campo delle indagini non è esteso. L'attentato porta una firma ben precisa: ed è negli ambienti del teppismo fascista che la polizia deve condurre le sue ricerche. Non mancano certamente nomi e indirizzi nei dossier della Questura: ma non basta nemmeno certamente eseguire - come pure è stato fatto nella mattinata di ieri - qualche perquisizione ed operare qualche fermo. Lo sforzo che deve essere compiuto deve essere pari alla delinquenza grave della dell'attentato: la barbarie di cui esso è testimonianza deve essere il metro per misurare gli sforzi e i risultati dell'indagine di polizia. Fino a questo momento, invece, dall'Ufficio politico della Questura di Roma - diretto dal commissario capo D'Agostino - non arriva alcuna notizia conforante: le indagini sono in corso, si ripete, stiamo eseguendo accertamenti...

Lo scoppio, comunque, ha divelto il pesante cancello ed ha devastato completamente i vetri di tutte le finestre sia della città e del paese. Fin dall'alba gruppi di giovani compagni si sono presentati alla sede del Partito chiedendo di prestare gratuitamente la loro opera per riparare i danni subiti; e il lavoro già ferve nei locali danneggiati per sgombrare le macerie dei muri crollati, riparare le finestre e gli infissi, fare il conto esatto del materiale distrutto. Quindi è cominciato un ininterrotto corteo di semplici cittadini che, prima di recarsi al lavoro e poi per tutta la giornata, hanno voluto testimoniare personalmente la loro solidarietà. Compagni e democratici hanno fatto folla in via delle Botteghe Oscure e al vicolo dei Polacchi, esprimendo con semplicità il loro sdegno. Una donna è stata la prima ad aprire la volontaria sottoscrizione popolare: è scesa dall'auto, ha consegnato cinquemila lire, agitando il servizio di vigilanza e non sono scritte al Partito, ma questo è un valore che si è voluto compiere un atto di questo tipo per creare un clima di allarme attorno alla causa comunista e non può in alcun modo turbare la simpatia e la cordialità con cui gli italiani e i romani accolgono Podgorini».

ON RICCARDO LOMBARDI, direttore del PSU:

«I comunisti, veri oggetto di uno dei più gravi attentati, sanno che la solidarietà di tutti gli antifascisti è piena. La nuova forza politica che si è creata, il neofascismo, rivela una ottusità che sarebbe disperante se non sapessimo tutti quanto la mentalità che ha ispirato sia sempre più estranea a Roma, sia incomprensibile per le nuove leve giovanili».

ON GIOVANNI MOSCA, segretario della CGIL (socialista):

«È un atto teppistico perché offende tutti i valori dell'antifascismo e della democrazia, al di là di ogni differenza ideologica e politica. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON LUCIO LUZZATTO, presidente del gruppo dei deputati del PCI:

«Considero un fatto gravissimo l'attentato di ieri sera, sia per il suo carattere, sia per il momento in cui è avvenuto, alla vigilia della visita di Podgorini. Il fatto che si è verificato in un momento di così alta tensione internazionale, e che ha turbato la visita di Podgorini, è un atto di inciviltà e di violenza che non può essere tollerato. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

centinaia di messaggi da tutta Italia. Alla Direzione del Partito sono giunti ieri centinaia e centinaia di telegrammi da tutta Italia da parte di comitati politiche, della cultura, di Comuni, Province, Camere del Lavoro, Sindacati, Commissioni Interne, associazioni democratiche, socialisti e federazioni comuniste del PSU, del PSIUP e del movimento dei socialisti autonomi.

La CGIL ha così telegrafato: «Condanniamo questi comitati da teppisti ai danni della direzione del PCI e rivendichiamo da parte delle operai una energica e tempestiva azione che assicuri alla giustizia i responsabili dei criminosi atti». Un messaggio è stato inviato dalla Direzione del Partito Radicale.

Hanno inviato telegrammi di solidarietà e di condanna del criminale attentato, la segreteria della Lega dei Comuni Democratici, la giunta comunale di Modena, di Parma, di Rimini, le giunte provinciali di Ferrara, i presidenti e le giunte provinciali di Arezzo, di Bologna, di Livorno e di province e decine di altre città e province.

Numerosissimi i messaggi di federazioni, sezioni e cellule comuniste. In risposta al vile attentato i comunisti di Sesto S. Giovanni si impegnano a recitare 100 nuovi compagni; le cellule delle fabbriche di Torino, riunite in assemblea, si impegnano a intensificare la campagna per il tesseraamento e pro-solista e ad aumentare la diffusione dell'Unità.

Telegrammi sono stati inoltre inviati dal gruppo dei deputati del PSU, dai federati del PCI di Livorno, Rimini, Pescara, Ravenna, Pavia, Ferrara e dal comitato abruzzese, dal movimento socialista autonomo di Ravenna, dalla federazione del PSU di Ferrara e da gruppi di lavoratori del PCI, del PSU e del PSIUP di numerose città e fabbriche.

Altri telegrammi unitari sono giunti alla Direzione del PCI dalle sezioni del PCI, del PSI, del PCI dell'ATAM (azienda tranviaria) di Napoli; dai lavoratori dell'Arsenale di Taranto; dalle sezioni PCI, PSU, PSIUP di Antignano (Livorno); dagli operai comunisti e socialisti della «Stanga» di Padova; dagli operai comunisti, socialisti e repubblicani del deposito Steyer S. Giuseppe di Roma; dalle sezioni aziendali del PCI, del PSU, PSIUP dell'Ansaldo della Spezia.

Ordini del giorno sono stati votati dal Consiglio interno della Casa dello studente di Roma e dell'ANPIA romana. Un telegramma è stato inviato dalla C.I. della GATE.

«L'attentato alla sede del PCI mentre il paese riceve la visita del massimo rappresentante della Repubblica socialista, un atto nazifascista non solo riprovevole, ma anche stupido, proprio come è oggi in Italia il fascismo, per quanto molto giovane, è già maturo per fondersi in un partito unico con il Partito comunista e con i democratici dell'Alto Adige».

ON DARIO VALORI, vice segretario nazionale del PSIUP:

«Esprimiamo la piena solidarietà dei socialisti unitari ai compagni comunisti del vile attentato del quale sono stati oggetto. Non si può non rilevare, però, che fatti del genere sono andati ripetendosi in special modo a Roma, in occasione di frequenti e che quindi vi è una indubbia carenza nella loro prevenzione da parte della polizia. Tanto più che gli attentatori non sono stati individuati. Mi sembra evidente che si è voluto compiere un atto di questo tipo per creare un clima di allarme attorno alla causa comunista e non può in alcun modo turbare la simpatia e la cordialità con cui gli italiani e i romani accolgono Podgorini».

ON FRANCESCO TAORMINA, segretario regionale siciliano del PSU:

«Questo è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON PIETRO BUCALOSSO, sindaco di Milano:

«L'atto compiuto contro la sede del PCI è un atto incivile, eversivo e meritevole della più alta condanna».

«L'attentato alla sede del PCI è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON LELIO BASSO, Presidente del PSIUP:

«Esprimiamo tutta la mia indignazione e la più viva esecrazione per il vile attentato alla sede del PCI. Ai compagni comunisti la mia più calda solidarietà».

ON CARLO LEVI, scrittore:

«L'attentato terroristico contro la sede del PCI è la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

Queste bombe (e tutte le altre che in questi anni, hanno, qua e là, fatto qualche danno) Podgorini, e che perciò occorre fermare, sono la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

ON FRANCESCO TAORMINA, segretario regionale siciliano del PSU:

«Questo è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON PIETRO BUCALOSSO, sindaco di Milano:

«L'atto compiuto contro la sede del PCI è un atto incivile, eversivo e meritevole della più alta condanna».

«L'attentato alla sede del PCI è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON LELIO BASSO, Presidente del PSIUP:

«Esprimiamo tutta la mia indignazione e la più viva esecrazione per il vile attentato alla sede del PCI. Ai compagni comunisti la mia più calda solidarietà».

ON CARLO LEVI, scrittore:

«L'attentato terroristico contro la sede del PCI è la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

Queste bombe (e tutte le altre che in questi anni, hanno, qua e là, fatto qualche danno) Podgorini, e che perciò occorre fermare, sono la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

ON FRANCESCO TAORMINA, segretario regionale siciliano del PSU:

«Questo è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON PIETRO BUCALOSSO, sindaco di Milano:

«L'atto compiuto contro la sede del PCI è un atto incivile, eversivo e meritevole della più alta condanna».

## Centinaia di messaggi da tutta Italia

«L'attentato alla sede del PCI è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON LELIO BASSO, Presidente del PSIUP:

«Esprimiamo tutta la mia indignazione e la più viva esecrazione per il vile attentato alla sede del PCI. Ai compagni comunisti la mia più calda solidarietà».

ON CARLO LEVI, scrittore:

«L'attentato terroristico contro la sede del PCI è la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

Queste bombe (e tutte le altre che in questi anni, hanno, qua e là, fatto qualche danno) Podgorini, e che perciò occorre fermare, sono la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

ON FRANCESCO TAORMINA, segretario regionale siciliano del PSU:

«Questo è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON PIETRO BUCALOSSO, sindaco di Milano:

«L'atto compiuto contro la sede del PCI è un atto incivile, eversivo e meritevole della più alta condanna».

## Telegrammi di solidarietà ai medici per ricostruire l'ambulatorio del PCI

«L'attentato alla sede del PCI è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON LELIO BASSO, Presidente del PSIUP:

«Esprimiamo tutta la mia indignazione e la più viva esecrazione per il vile attentato alla sede del PCI. Ai compagni comunisti la mia più calda solidarietà».

ON CARLO LEVI, scrittore:

«L'attentato terroristico contro la sede del PCI è la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

Queste bombe (e tutte le altre che in questi anni, hanno, qua e là, fatto qualche danno) Podgorini, e che perciò occorre fermare, sono la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

ON FRANCESCO TAORMINA, segretario regionale siciliano del PSU:

«Questo è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON PIETRO BUCALOSSO, sindaco di Milano:

«L'atto compiuto contro la sede del PCI è un atto incivile, eversivo e meritevole della più alta condanna».

## Telegrammi di solidarietà ai medici per ricostruire l'ambulatorio del PCI

«L'attentato alla sede del PCI è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON LELIO BASSO, Presidente del PSIUP:

«Esprimiamo tutta la mia indignazione e la più viva esecrazione per il vile attentato alla sede del PCI. Ai compagni comunisti la mia più calda solidarietà».

ON CARLO LEVI, scrittore:

«L'attentato terroristico contro la sede del PCI è la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

Queste bombe (e tutte le altre che in questi anni, hanno, qua e là, fatto qualche danno) Podgorini, e che perciò occorre fermare, sono la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

ON FRANCESCO TAORMINA, segretario regionale siciliano del PSU:

«Questo è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON PIETRO BUCALOSSO, sindaco di Milano:

«L'atto compiuto contro la sede del PCI è un atto incivile, eversivo e meritevole della più alta condanna».

## Telegrammi di solidarietà ai medici per ricostruire l'ambulatorio del PCI

«L'attentato alla sede del PCI è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON LELIO BASSO, Presidente del PSIUP:

«Esprimiamo tutta la mia indignazione e la più viva esecrazione per il vile attentato alla sede del PCI. Ai compagni comunisti la mia più calda solidarietà».

ON CARLO LEVI, scrittore:

«L'attentato terroristico contro la sede del PCI è la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

Queste bombe (e tutte le altre che in questi anni, hanno, qua e là, fatto qualche danno) Podgorini, e che perciò occorre fermare, sono la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

ON FRANCESCO TAORMINA, segretario regionale siciliano del PSU:

«Questo è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON PIETRO BUCALOSSO, sindaco di Milano:

«L'atto compiuto contro la sede del PCI è un atto incivile, eversivo e meritevole della più alta condanna».

## Telegrammi di solidarietà ai medici per ricostruire l'ambulatorio del PCI

«L'attentato alla sede del PCI è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON LELIO BASSO, Presidente del PSIUP:

«Esprimiamo tutta la mia indignazione e la più viva esecrazione per il vile attentato alla sede del PCI. Ai compagni comunisti la mia più calda solidarietà».

ON CARLO LEVI, scrittore:

«L'attentato terroristico contro la sede del PCI è la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

Queste bombe (e tutte le altre che in questi anni, hanno, qua e là, fatto qualche danno) Podgorini, e che perciò occorre fermare, sono la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

ON FRANCESCO TAORMINA, segretario regionale siciliano del PSU:

«Questo è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON PIETRO BUCALOSSO, sindaco di Milano:

«L'atto compiuto contro la sede del PCI è un atto incivile, eversivo e meritevole della più alta condanna».

## Telegrammi di solidarietà ai medici per ricostruire l'ambulatorio del PCI

«L'attentato alla sede del PCI è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON LELIO BASSO, Presidente del PSIUP:

«Esprimiamo tutta la mia indignazione e la più viva esecrazione per il vile attentato alla sede del PCI. Ai compagni comunisti la mia più calda solidarietà».

ON CARLO LEVI, scrittore:

«L'attentato terroristico contro la sede del PCI è la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

Queste bombe (e tutte le altre che in questi anni, hanno, qua e là, fatto qualche danno) Podgorini, e che perciò occorre fermare, sono la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

ON FRANCESCO TAORMINA, segretario regionale siciliano del PSU:

«Questo è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON PIETRO BUCALOSSO, sindaco di Milano:

«L'atto compiuto contro la sede del PCI è un atto incivile, eversivo e meritevole della più alta condanna».

## Telegrammi di solidarietà ai medici per ricostruire l'ambulatorio del PCI

«L'attentato alla sede del PCI è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON LELIO BASSO, Presidente del PSIUP:

«Esprimiamo tutta la mia indignazione e la più viva esecrazione per il vile attentato alla sede del PCI. Ai compagni comunisti la mia più calda solidarietà».

ON CARLO LEVI, scrittore:

«L'attentato terroristico contro la sede del PCI è la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

Queste bombe (e tutte le altre che in questi anni, hanno, qua e là, fatto qualche danno) Podgorini, e che perciò occorre fermare, sono la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

ON FRANCESCO TAORMINA, segretario regionale siciliano del PSU:

«Questo è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON PIETRO BUCALOSSO, sindaco di Milano:

«L'atto compiuto contro la sede del PCI è un atto incivile, eversivo e meritevole della più alta condanna».

## Telegrammi di solidarietà ai medici per ricostruire l'ambulatorio del PCI

«L'attentato alla sede del PCI è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON LELIO BASSO, Presidente del PSIUP:

«Esprimiamo tutta la mia indignazione e la più viva esecrazione per il vile attentato alla sede del PCI. Ai compagni comunisti la mia più calda solidarietà».

ON CARLO LEVI, scrittore:

«L'attentato terroristico contro la sede del PCI è la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

Queste bombe (e tutte le altre che in questi anni, hanno, qua e là, fatto qualche danno) Podgorini, e che perciò occorre fermare, sono la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

ON FRANCESCO TAORMINA, segretario regionale siciliano del PSU:

«Questo è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON PIETRO BUCALOSSO, sindaco di Milano:

«L'atto compiuto contro la sede del PCI è un atto incivile, eversivo e meritevole della più alta condanna».

## Telegrammi di solidarietà ai medici per ricostruire l'ambulatorio del PCI

«L'attentato alla sede del PCI è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON LELIO BASSO, Presidente del PSIUP:

«Esprimiamo tutta la mia indignazione e la più viva esecrazione per il vile attentato alla sede del PCI. Ai compagni comunisti la mia più calda solidarietà».

ON CARLO LEVI, scrittore:

«L'attentato terroristico contro la sede del PCI è la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

Queste bombe (e tutte le altre che in questi anni, hanno, qua e là, fatto qualche danno) Podgorini, e che perciò occorre fermare, sono la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

ON FRANCESCO TAORMINA, segretario regionale siciliano del PSU:

«Questo è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON PIETRO BUCALOSSO, sindaco di Milano:

«L'atto compiuto contro la sede del PCI è un atto incivile, eversivo e meritevole della più alta condanna».

## Telegrammi di solidarietà ai medici per ricostruire l'ambulatorio del PCI

«L'attentato alla sede del PCI è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON LELIO BASSO, Presidente del PSIUP:

«Esprimiamo tutta la mia indignazione e la più viva esecrazione per il vile attentato alla sede del PCI. Ai compagni comunisti la mia più calda solidarietà».

ON CARLO LEVI, scrittore:

«L'attentato terroristico contro la sede del PCI è la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

Queste bombe (e tutte le altre che in questi anni, hanno, qua e là, fatto qualche danno) Podgorini, e che perciò occorre fermare, sono la prova della persistenza, in una dimensione più elementare e cruento, di una violenza e di una moralità, di una coscienza politica e morale, di vecchi residui storici, che tentano disperatamente di darsi la vita, in una umorosa apparenza della vita».

ON FRANCESCO TAORMINA, segretario regionale siciliano del PSU:

«Questo è un atto di inciviltà che offende il sentimento nazionale di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici. È un atto che offende la coscienza di tutti i democratici».

ON PIETRO BUCALOSSO, sindaco di Milano:

«L'atto compiuto contro la sede del PCI è un atto incivile, eversivo e meritevole della più alta condanna».